

“Paolo di Tarso e altri – Ebrei al confine fra Israele e le genti”

Mercoledì 14 gennaio 2009 – ore 21

Aula Barilla Facoltà di Economia e Commercio

Piazza Scaravilli Bologna

La giornata del 17 gennaio fu proposta nel 1990 dalla Commissione per l'Ecumenismo della CEI, allora presieduta da monsignor Ablondi, come momento di riflessione sulla relazione Chiesa-Israele, presupposto di ogni autentico ecumenismo, nel giorno che precede l'inizio della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio). Questo itinerario è stato vissuto a Bologna in tutte le sue fasi dai diversi soggetti impegnati nella ricerca e nelle relazioni in questo terreno, in particolare a cura di un gruppo di lavoro costituito all'interno della FTER.

La collaborazione con Il SAE e con la Chiesa Evangelica Metodista, l'attenzione della Chiesa Universitaria di San Sigismondo hanno consentito di offrire alla città in questi ultimi anni un percorso aggiornato attorno a tutti gli aspetti della problematica.

L'assetto della giornata vive ora un momento di stasi, in seguito alla discussione apertasi con l'introduzione di una nuova formulazione dell'*Oremus et pro Judaeis* nella liturgia del venerdì santo, per la celebrazione concessa secondo il rito latino di Pio V. Sarà sufficiente ricordare che il punto critico riguarda la possibile interpretazione della preghiera (< contenente l'invocazione “Dio illumini i loro cuori affinché riconoscano Gesù Cristo Salvatore di tutti gli uomini” >) nel senso di una ripresa della dottrina e della pratica conversionistiche nei confronti degli ebrei da parte della Chiesa cattolica. Per l'Italia, anche a fronte di una mancata interpretazione ufficiale del testo da parte della CEI, l'Assemblea rabbinica ha recentemente ribadito per bocca del suo presidente rav Giuseppe Laras la sospensione dei rapporti ufficiali ebraico-cattolici, considerando che la questione vive tuttora non risolta. In particolare la Giornata del 17 gennaio da alcuni anni organizzata e gestita in comune dalla Conferenza Episcopale Italiana e dall'Assemblea Rabbinica Italiana, non potrà vedere quest'anno la partecipazione della parte ebraica.

La giornata può essere organizzata solo come occasione di studio. Si è dunque pensato di proporre una serata che affronti - a cura di studiosi di chiara fama piuttosto che di rappresentanti delle comunità - uno dei nodi problematici fondamentali in ogni riflessione in questo campo, quest'anno particolarmente presente anche nella pubblicistica corrente. Si è scelta la figura di Paolo di Tarso, nel contesto della sua collocazione fra Israele e le Genti.